

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121.63.521-61.468-67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.780
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/93798
PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Commerciali, Cronaca 100 - Beni immobiliari 100 -
Cronaca 150 - Neurologia 100 - Finanziaria 150 - Legale 150 -
Lavoro 150 - Pubblicità 150 - Per la PUBBLICITÀ IN ITALIA:
(S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma Tel. 61.572-63.694 o via Salaria 101, Roma

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il sindacato FIOM di Piombino ha sottoscritto 5.000 lire per i braccianti del Fucino e 5.000 lire per i minatori del Valdarno

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 55 DOMENICA 5 MARZO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

CORTE D'ASSISE

La discussione, che si sta svolgendo alla Camera sul progetto governativo di riforma dell'attuale composizione e ordinamento della Corte di Assise, per la questione a cui si riferisce — la amministrazione della giustizia — è di alto interesse per tutti i cittadini; e d'altra parte essa ripropone i temi e le considerazioni di carattere politico che qualsiasi problema oggi in discussione importa e suggerisce. Come in materia di leggi sindacali, come a proposito di sistemi elettorali, come sul piano economico-sociale, così a proposito del problema della giuria popolare, le forze democratiche si scontrano con una pertinace volontà reazionaria e antiliberalista. Col pretesto di motivi e di esigenze tecniche si contrastano principi ed esigenze di democrazia fino a ieri accettati universalmente e che, del resto, la Carta Costituzionale della Repubblica sancisce e prevede. Il diritto del popolo di partecipare direttamente alla amministrazione della giustizia non nelle sue forme antiche implicanti la elettività delle magistrature, è ammesso in tutti i paesi democratici almeno per quanto riguarda i giudizi penali sui delitti più gravi. In Italia la giuria popolare fu una grande conquista democratica, da poter stare degnamente a pari con la conquista del suffragio universale e della libertà di sciopero. Fu il fascismo che travolse progressivamente — a dimostrazione, se ne fosse bisogno, che la libertà sono tra loro interdipendenti e gli attentati a una preludono alla fine di tutte — suffragio universale, libertà sindacali e giuria popolare.

Naturalmente neppure il fascismo osò dichiararsi contrario al principio liberale e democratico ispiratore della giuria popolare e trincerò la sua libidine reazionaria dietro ben congegnate ragioni tecniche e giuridiche. Lo stesso fa oggi il governo democristiano, pedissequamente seguito dalla sua maggioranza. Non si oppugna il principio della partecipazione del popolo ai giudizi penali (anche perché scritto nella Costituzione); ma si sostiene che per giudicare bisogna essere dei tecnici, bisogna avere una cultura e una preparazione *ad hoc* e che quindi il popolo, in realtà, dalla giuria bisogna bandirlo. Che cosa significa ciò se non il proposito di escludere dalla giuria i cittadini che non siano i possessori di titoli di diploma? Anche per il diritto di voto si sostiene per molto tempo che la scelta dei rappresentanti alle assemblee legislative o amministrative implicasse un giudizio che presupponesse cultura e preparazione tecnica e per essere elettori si richiesero titoli di studio. Vero è che i nemici del popolo sono sempre pronti a mettere in bocca alle parole tecniche e culturali, ma ben volentieri le sostituiscono con *senso e ricchezza*; tanto è vero che sia per il voto come per la giuria, in altri tempi, non si richiedeva cultura ai ricchi, bastando la dimostrazione di pagare una certa tassa.

Veramente singolare e significativamente si ebbe di nuovo occupare di problemi e di argomenti sui quali si travagliarono i nostri nonni e che si avevano ragione di ritenere superati. Ma, tant'è. Quando l'urto di classe diventa più acuto, le maschere cadono e ognuno si rivela per quello che è.

La Costituzione prevede la partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia. Ebbene, si cercherà di eludere l'impegno costituzionale, riformando la giuria, ma sverigliandola di quell'apporto della coscienza popolare che solo la partecipazione di tutti i cittadini può dare. Il fascismo andò a cercare in Africa l'istituto dello «scabinato» e creò una giuria di ex-colonnelli dei carabinieri in pensione o di beati possidenti della Democrazia cristiana vuol porre tali limiti da escludere, praticamente, i lavoratori dalle giurie.

Giuseppe Sotgiu

GRANDE SUCCESSO DEI CONTADINI IN LOTTA Torlonia pagherà ai braccianti 14 milioni per i lavori eseguiti

Occupazione di terre in 88 comuni calabresi - I contadini di Sulmona esentati dall'imposta di famiglia - I braccianti dell'Agro entrano oggi in azione

Il movimento dei braccianti, dei piccoli contadini e dei disoccupati, ha assunto ogni giorno una più larga estensione e registra nuove importanti conquiste.

La notizia di maggior rilievo della giornata riguarda ancora il Fucino. Dopo l'imponibile di manodopera, i braccianti di Torlonia hanno ottenuto anche il pagamento dei lavori fatti nel corso della lotta.

L'accordo è stato raggiunto stanotte alle 23, dopo una lunga riunione svoltasi alla presenza del ministro Segni e alla quale hanno partecipato il compagno Di Vittorio, segretario generale del C.G.I.L., il compagno Onofri, segretario della C.G.I.L. di Sulmona, e i rappresentanti di Torlonia, dott. Dele Fave, dott. Crisanti e dott. Dele Fave. L'accordo prevede

che il principe Torlonia verserà 14 milioni al Prefetto di Aquila, il quale li rimetterà poi ai sindaci dei comuni perché li distribuisca ai braccianti sulla base del lavoro eseguito da ciascuno.

Aver costretto il principe a pagare è un risultato pieno di significato per i braccianti del Fucino. Essi chiudono così con un pieno successo la loro grande lotta, condotta in stretta unione col fattivo e con tutta la popolazione della zona. I lavoratori restano ora mobilitati perché anche le rivendicazioni degli affittuari per i nuovi canoni siano soddisfatte.

Sempre in Abruzzo, a Sulmona, una vittoria di larga portata è stata raggiunta dai lavoratori della terra. I contadini della zona, dopo un'energica agitazione hanno otte-

nuto l'esenzione della tassa di famiglia per il 1950.

In Calabria l'azione per le terre incolte ha raggiunto dimensioni senza precedenti. I Comuni impegnati sono ormai 88, e tra questi vi è l'ormai famosa dove la cooperazione ha rotto il blocco dei carabinieri e con i ritardi dei suoi tre Martiri in testa alla colonna, si è recata a occupare gli oliveti di Berlingieri.

I tentativi di rompere il fronte unitario di lotta dei lavoratori calabresi sono stati ancora una volta neutralizzati. L'Unione Provinciale dei «sindacati liberi» si è affrettata a smontare la notizia di suoi precedenti patteggiamenti con gli agrari, e la Confederterra ha preso atto della netta smentita. La Confederterra, in un suo comunicato, ha dichiarato anzi di ritenere che tale manovra tenda unicamente a scindere l'unità dei lavoratori in atto nelle campagne, riproponendo la posizione di piena collaborazione esistente tra le organizzazioni sindacali del territorio». I sindacati hanno presentato ieri una serie di richieste comuni agli agrari. Tali richieste riguardano:

1) Per l'imponibile di manodopera: l'assunzione immediata di un uomo per ogni due ettari catastali in tutte le aziende maggiori di 20 ettari; tale assunzione dovrà garantire ad ogni bracciante la continuità lavorativa di 20 giornate di lavoro a carico della proprietà terriera; 2) durante il periodo di tale occupazione le commissioni provvisorie ai congegni relativi all'applicazione integrale del decreto di esenzione in vigore; Per terre incolte: 1) gli agricoltori mettano a disposizione di una commissione, presieduta dal Prefetto, 30 mila ettari di terra; in particolare si propongono alla consegna delle terre già occupate e messe a coltura, di tutti gli oliveti incolti e di tutte le riserve di caccia, nonché dei terreni incolti o malcoltivati cui si richieda la domanda già presentata; 2) ultimata la distribuzione delle terre, la commissione prosegua i lavori di reperimento, in modo da poter effettuare le assegnazioni di terra a tutti gli agricoltori; 3) la legge di riforma delle norme sulle terre incolte.

La lotta si è estesa anche alle province di Cosenza e Reggio. Notizie di agitazioni, scioperi a rovescio, invasioni di terre di braccianti e disoccupati giungono anche dalla Sardegna (Sassari), dalla Toscana (Grosseto e Piombino), dalla Sicilia (dove avrà luogo domani uno sciopero agricolo di 24 ore in provincia di Agrigento), da ben dodici province della Valpadana (Emilia, Veneto, Lombardia).

Nell'Agro romano il fermento ha raggiunto il culmine. Decisi a riaffermare il loro diritto a lavorare le terre occupate a dicembre, i contadini poveri della provincia di Roma passeranno, a quanto ci risulta, oggi stesso all'azione, procedendo all'invasione dei terreni incolti da tanto tempo inutilmente richiesti. Nel Casertano l'occupazione delle lavorazioni saranno limitate alla sola giornata di oggi. Di fronte all'aula delle autorità non è restato, ai lavoratori della terra, che il ricorso alla lotta.

L'appello della Confederterra per le manifestazioni contadine

Oggi in tutta Italia si svolgeranno le manifestazioni contadine contro il pseudo riforma dei contratti agrari preparata da Segni. Ecco l'appello lanciato dalla Confederterra a tutti i lavoratori della terra.

CITTADINI! LAVORATORI!

Da cinque anni, mezzadri e coloni, affittuari, salariati e braccianti sostengono una grande lotta per ottenere una riforma dei contratti agrari. Le loro richieste sono già accolte nella Costituzione della Repubblica Italiana, la quale, all'art. 1, dichiara che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e, all'art. 44, afferma che al fine di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla grande proprietà terriera e fissa limiti alla sua estensione.

veranno la loro protesta, che è protesta contro il tradimento che si sta attuando ai loro danni.

CITTADINI! LAVORATORI!

Uniti alle manifestazioni dei contadini italiani! Date loro il vostro solidale appoggio!

La lotta dei contadini e dei braccianti italiani non tende solo a migliorare le loro condizioni sociali ed economiche, ma apre nuove prospettive di sviluppo, di benessere e di ricchezza per l'agricoltura italiana e quindi per l'intero Paese. La via delle riforme è anche la via della pace.

Risolvere all'interno i problemi italiani significa togliere ogni pretesto per avventure militari, significa scongiurare i fattori di guerra.

Confederazione Nazionale Lavoratori della Terra
Roma, 5 marzo 1950

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI Lungo colloquio De Gasperi-Scelba

Il ministro di polizia chiede l'applicazione di misure repressive contro i lavoratori

In preparazione del Consiglio dei ministri di domani, al quale gli agenti governativi danno particolare importanza, l'on. De Gasperi ha avuto ieri una serie di colloqui con i suoi collaboratori. Prima Scelba, poi Segni, Campitelli e Pella sono stati in grado di verificare il grado di preparazione dei vari ministeri per quanto riguarda l'attuazione del progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza.

Cil informatori ufficiati dichiarano che oggetto del colloquio era stato un esame approfondito di tutta la situazione interna e che, oltre alle notizie dei vari ministeri di carattere sociale che stanno assumendo una portata sempre più vasta in tutto il paese, i due uomini di governo avevano discusso sulle misure da adottare per garantire lo sbarco del-

le armi americane inviate in Italia in esecuzione del PAM.

Scelba avrebbe insistito presso De Gasperi affinché il Consiglio dei Ministri affronti domani stesso questo problema e predispona leggi di carattere eccezionale sul tipo delle leggi ultrascellerate che sono state presentate dal governo francese al Parlamento. Una simile iniziativa presuppone evidentemente seri mutamenti nella situazione politica ed in relazione a ciò che il segretario della D. C., Taviani, si è incontrato ieri con Scelba e Piccoli.

La riunione del Consiglio dei Ministri dovrebbe essere indicativa a questo proposito, ma un chiarimento sull'atteggiamento del governo di Roma certamente martedì prossimo alla Camera, quando andrà in discussione il progetto di modifica dell'attuale legge di pubblica sicurezza.

A COLLOQUIO CON BARRANCO SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA L'assassino di Annarella è l'uomo delle castagne?

«Lasciatemi in pace. Io sono la madre: andate a cercare l'assassino!», grida Marta Fiocchi ai giornalisti

Non riuscito ad avere un lungo colloquio a due con il dott. Rosario Barranco, capo della Squadra Mobile, Barranco è un uomo di poche parole, molto cortese, ma tutt'altro che espansivo. Somiglia terribilmente a Boris Karloff, ma è più ingro dell'attore. Il suo volto ha però la stessa espressione malinconica, chiusa, talvolta persino sofferente. Alla sua età e con il suo stato di servizio dovrebbe essere già Questore. Invece, per molte ragioni, è stato rinvolto nel monosceno, è rimasto Commissario Capo.

«L'ultima è un funzionario molto stimato dai colleghi e dai superiori, e forse anche temuto».

Questo è l'uomo che da quattro giorni dirige l'inchiesta sull'atroce assassinio della piccola Annarella Maria Bracci. L'ho incontrato ieri pomeriggio, vicino al pozzo dove è stato rinvenuto il cadavere della povera Annarella. Il sole era ancora alto, ma un vento freddo spazzava i campi verdi di grano nascente. Intorno al pozzo, il terreno è tutto calpestato dalle migliaia di

pedi che sono passati da due giorni davanti a quel tristissimo luogo di morte. Tutta Primavera ha voluto recarsi in via La Nuova, contrada Torre Vecchia. Ma ieri sera non c'era che un piccolo gruppetto di bambini, di ragazze e di vecchi che assistevano al lavoro di una squadra di operai della «Tadina» e Tadini. Gli operai, guidati da un inesperto, stavano allestendo una pompa elettrica da calare nel pozzo per prosciugarlo. Br-

compagnia di una persona di cui si fidava. La madre? L'Egidi? Il Moroni? Prima di rispondere a questa domanda il debba fare un particolare che ieri non abbiamo dato alla stampa. A poca distanza dalla borsa e dalla bottega abbiamo trovato le mitandine a brandelli, e un sacchetto di quelli che le ragazze portano nei capelli...
Questo vuol dire, ha ripreso Barranco, che tra la bambina e il suo conoscente accompagnatore, era



La tragica figura della madre di Annarella che è apparsa ieri ai fotografi nei corridoi di S. Vitale

ranco spera che in fondo ci sia l'arma usata dall'assassino per colpire la vittima. Il lavoro è stato poi interrotto e rimandato a stamane perché la corrente, presa dalla efficiente ed azionata il motorino, Barranco osservava i lavori, scuro in volto, un po' curvo, depresso. «Immagini, gli ho detto, di trova-

senza dubbio è anche l'assassino, c'è stato qualche cosa, un tentativo di violenza, o di seduzione. Qual è stato l'atteggiamento della bambina in questa frangente? La poverina soffriva veramente la fame, e la fame fa fare tante cose. Ma poi, qualche cosa in lei si deve essere ribellata e da questa ribellione è scaturito un alterco, forse una colluttazione, un tentativo di fuga. Poi il delitto».



Il nostro cronista Savio a colloquio con il capo della «Mobile»

«Passigliando ci eravamo allontanati dal pozzo. Ora eravamo lungo la strada che porta a Primavera. La stessa strada che Annarella percorre, ignara, andando verso la morte...
«La madre dunque non può essere stata, ha continuato Barranco. E nemmeno il Moroni, perché la bambina l'odava, e non si sarebbe mai fidata di lui. Non rimane che l'Egidi. L'Egidi mi nutra per Annarella una passione morbosa, questo lo so...
«Ma quali indizi, quali elementi concreti avete contro l'Egidi?...
«Questo è il punto. Se avessi già in mano le prove, questa sera potrei inflamarla a letto tranquillo e domani andarmene alle corse...
«Ma lei stesso mi disse che l'Egidi aveva un alibi...
«La moglie dice che alle 21.30 era a letto. Ma dobbiamo proprio credere alla moglie? La moglie difende l'Egidi. Non ne è affatto gelosa, pur sapendo che lui ha messo incinta la cognata. Ma c'è di più. L'Egidi fu visto mentre parlava con Annarella. Le comprò le castagne. Poi la venditrice ambulante non li vide più. Lui ha detto di essere subito separato dalla bambina e di essere andato... beh, per ora non posso dirlo. Ti posso dire però che le persone con cui l'Egidi afferma di aver passato il resto della serata, lo hanno tutte smentito. Questo è un alibi falso, ed è molto grave che l'Egidi abbia sentito il bisogno di mentire, anche se, smascherato, egli si è difeso dicendo che fu la madre della bambina ad istigarlo alla menzogna...
«Ed ora che cosa farete?...
ARMANDO SAVIO
(Continua in 4. pag. 2. col.)

CENTINAIA DI MESSAGGI GIUNGONO ALL'ASSEMBLEA

Tutti gli operai francesi sostengono la lotta parlamentare dei comunisti

«Se i lavoratori sapranno ergersi uniti contro le leggi scellerate la loro applicazione sarà molto difficile», dichiara il compagno Duclos - Nell'aula il dibattito continua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 4. — Incominciata alle 11 e mezza di stamane, dopo il ripetuto impiego della forza militare contro i deputati comunisti, la discussione alla Camera francese sulle leggi «scellerate» volute dal governo per reprimere la lotta popolare contro la guerra, è continuata in un'atmosfera di tensione e di battaglia per tutta la giornata.

L'assemblea nazionale per volontà del governo che vuole far presto, si è aperta con un'interrotta, durante una breve pausa della discussione il compagno Duclos, segretario del Partito Comunista, che dirige con la sua foga trascinante l'azione di tutti i deputati operai (egli da ieri pomeriggio non ha ancora riposato un istante) nel aula di Palazzo Borbone. Ha voluto concedere questa breve dichiarazione per commentare ai lettori de «L'Unità» la battaglia in corso: «Quella di fronte a cui noi ci troviamo è una proposta di legge di carattere fascista che mira a colpire i lavoratori che si oppongono al trasporto e alla fabbricazione del materiale di guerra e che per conseguenza è destinata ad essere impiegata anche contro gli operai in sciopero. Noi consideriamo questo progetto come estremamente pericoloso e perciò lo combattiamo con grande vigore. Gli incidenti che sono avvenuti stanotte all'Assemblea nazionale hanno già avuto come risultato quello di commuovere e di mobilitare le masse lavoratrici e di classe operaia, come testimoniano i numerosi telegrammi che ci sono pervenuti. E' nella misura in cui i lavoratori sapranno ergersi uniti contro questo progetto di legge che la sua ulteriore applicazione sarà più difficile».

«Se i lavoratori sapranno ergersi uniti contro le leggi scellerate la loro applicazione sarà molto difficile», dichiara il compagno Duclos - Nell'aula il dibattito continua

rotamente una serie di oratori che hanno denunciato il carattere fascista delle leggi volute dal governo: fra tutti sono stati particolarmente efficaci il comunista Paulinaud che ha descritto, narrando mille episodi verificatisi di recente, l'ondata di repressione con cui i socialisti vogliono combattere in Francia il movimento democratico ed il progressista Pierre Cot che con la solita abilità dell'avvocato, ha caratterizzato la situazione di guerra e di lotta che si sta creando in politica estera intanto che il governo si trova di fronte a un problema che da qualche parte è stato

definito come «materia esplosiva». Si tratta della questione della Sarre. Come è noto il governo di Parigi ha stipulato un accordo con il governo della Sarre in base al quale la Francia ottiene le miniere di carbone di quella regione in affitto per 50 anni. Inoltre la Francia garantisce alla Sarre l'indipendenza alle scadenze dei 50 anni. Nonostante nel accordo si dica che il trattato di pace con la Germania dovrà ratificare l'accordo stesso, è evidente che Parigi ha messo le mani avanti ed ha creato un fatto compiuto. Le reazioni tedesche occidentali sono violentissime. Accertando non ha esitato a ricattare il presidente francese, dichiarando che la decisione francese costringerà la Germania occidentale, a non aderire al Consiglio d'Europa. Le frasi «dure» pronunciate da Adenauer dimostrano come i rapporti tra Bonn e Parigi, che avevano da poco superato una grave crisi, sono per la seconda volta nello spazio di pochi mesi fortemente tesi. A Londra e Washington si segue con preoccupazione la situazione che si è creata.

GIUSEPPE BOFFA

Il dito nell'occhio

Povere bestie
Stanno processando in Francia il signor Alfred Schuch rappresentante della Coca-Cola, perché ha contravvenuto alle leggi di pubblica sicurezza. Gli incidenti che sono avvenuti stanotte all'Assemblea nazionale hanno già avuto come risultato quello di commuovere e di mobilitare le masse lavoratrici e di classe operaia, come testimoniano i numerosi telegrammi che ci sono pervenuti. E' nella misura in cui i lavoratori sapranno ergersi uniti contro questo progetto di legge che la sua ulteriore applicazione sarà più difficile».

Già ieri sera e poi nel corso di tutta la mattinata a mano a mano che le notizie sulla lotta impegnata dai deputati comunisti si diffondevano nel paese i messaggi si sono andati accumulando sui tavoli del gruppo comunista all'Assemblea; particolarmente commoventi erano quelli che giunge-

vano dagli operai in sciopero (i quali in tutta la Francia e ad essi si aggiungono più di 200 cantieri edili oltre a industrie di tutte le categorie) quelli dei portuali di Alzira de metallurgici e dei ferrovieri di Marsiglia ai quali si sono associati anche i lavoratori iscritti ai sindacati democristiani e socialisti democratici, quelli di numerosi raggruppamenti di combattenti per la pace e la libertà.

Nella discussione in corso di stanotte il governo e la sua maggioranza parlamentare hanno voluto accentuare ulteriormente quel tono di colpo di forza che essi avevano assunto fin da ieri: le richieste di sospensione della seduta e di rinvio del dibattito sono state sistematicamente respinte. Il regolamento è stato ancora violato, e la discussione è stata interrotta a qualche deputato comunista.

In quest'atmosfera era inevitabile che i tumulti scoppiassero a ripetizione. Il ministro della giustizia René Mayer ha dovuto stamane di nuovo difendere il progetto di legge urlando il suo discorso nelle orrecchie degli stenografi per farsi ascoltare almeno da questi. E' tanta la precipitazione della maggioranza che l'assemblea è stata costretta a discutere su un testo che non è riuscito ad ottenere neppure l'approvazione della competente commissione parlamentare.

Un oratore ha annunciato stamane l'intenzione manifestata dal governo davanti alla stessa commissione di far votare la legge prima di martedì, giorno in cui si prevede che possono avere inizio le spedizioni di armi americane e perché «i sacrifici il patto bilaterale franco-americano correrebbe il rischio di essere rimesso in causa».

«Questo è la confessione», ha commentato il comunista Peron, «che voi del governo non siete liberi».

Solo nel pomeriggio dopo che la maggioranza con un nuovo colpo di forza aveva chiuso la discussione generale ed aveva detto questa su due articoli che compongono la legge, l'atmosfera si è leggermente calmata.

Ma ancora la tribuna dell'assemblea ha visto affare inter-

Contabilità
Appena diventato Ministro del Lavoro l'onorevole Narzoz ha dichiarato che il numero dei disoccupati in Italia è sensibilmente superiore a

quello denunciato dal suo predecessore Fanfani. Perché — ha detto Narzoz — debbo essere dal fuoco le castagne di Fanfani? Per conoscere le cifre esatte dei disoccupati, dunque basterebbe una dicitura di crisi ministeriale in un mese.

Pensiero gentile
L'Observatore Romano informa che nel villaggio atomico di Oak Ridge sono state installate delle Chiese cattoliche.

La cosa farà certamente piacere a coloro cui dovrebbero essere destinate le suddette bombe atomiche, e che saranno così scurfi di ricercare munite di tutti i conforti religiosi.

Il fesso del giorno
«Lo scopo è di imprimere alla guerra fredda un dinamismo costruttivo». Gino Tomajoli, dal Tempo

ABSMODEO

IN QUARTA PAGINA

IL DELITTO DI PRIMAVALLE

UN'INTERVISTA CON IL VIGILE CHE RECUPERO' IL CADAVERE

Tommaso Chavretti: DIFENDIAMO PRIMAVALLE

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

IL FIGLIO CAMBIATO

di LUIGI PIRANDELLO

A VEVO UDITO URLARE tutta la notte, e una terribile fonda...

— Rubato? E chi gliel'ha rubato? — Le donne? — Mi spiegarono che le « donne » erano certi spiriti della notte, streghe dell'aria.

Quelle brave comari erano ancora così tutte accorate e attente che del mio sbalordimento e della mia indignazione s'offesero. Mi gridarono in faccia, come se volessero aggredirmi, che esse, alle urla, erano accorse alla casa della Longo, mezz'ignude come si trovano le bambine cambiate.

Il guaio avvenne dopo la partenza di lui: ché la Longo per maggior ristoro annalò davvero. Altro casto: una nuova gravidanza. E ora, in quello stato (le aveva costato, specialmente nei primi mesi, le gravidanze) non poteva più recarsi ogni giorno dalla Scoma, e doveva contentarsi di venire una volta a settimana, e di portarsi con sé un sacco di farina e un sacco di latte.

Intanto, da Tunisi, il marito le scrisse che, durante il viaggio, i compagni gli avevano raccontato della favola delle « Donne », ora a tutti meno che a lui; sospettava che la verità fosse un'altra, cioè che il figlio fosse morto e che lei avesse preso dall'ospizio quello trovato in sostituzione; e le imponeva d'andar subito a riportarlo, perché non voleva in casa bastardi. La Longo però, al ritorno, tanto lo pregò che ottenne, e tanto lo supplicò che ottenne, l'infedele. Lo sopportava anche lei, e quanto, per non far danno all'altro.

Fu peggio, quando alla fine il secondo bambino venne al mondo; perché allora la Longo, naturalmente, cominciò a pensar meno al primo e anche, per conseguenza, ad aver meno cure di quel povero cencio di bimbo che, si sa, non era il suo.

Non lo maltrattava, no. Ogni mattina lo vestiva e lo metteva a sedere davanti alla porta, sulla strada, nel seggiolino a dondolo di tela cerata, con qualche tozzo di pane o qualche meluccia nel cestellino del riparo davanti.

E il povero innocente se ne stava lì, con le gambine cionche, il testoncino ciondolante dai capelli terrosi, perché spesso gli altri ragazzi della strada gli buttavano per chissà la renna in faccia, e lui si riparava col braccino e non fiatava nemmeno. Era pallido che riuscisse a tener ritte le palpebre sugli occhietti dorati. Suo, dicevo, se lo mangiavano le mosche.

« Donne ». Se talvolta qualche bambino gli s'accostava per rivolgergli una domanda, egli lo guardava e non sapeva rispondere. Forse non capiva. Rispondeva col sorriso triste e quel sorriso gli segnava le rughe agli ancoli degli occhi e della bocca.

La Longo si faceva alla porta col neonato in braccio, rosso e paffuto (come l'altro) e volgeva uno sguardo pietoso a quel disgraziato, che non si sapeva che cosa ci stesse più a far che sospirare.

Si, le spuntava ancora, di tanto in tanto, qualche lagrima, pensando a quell'altro, di cui ora Vanna Scoma non più richiama, veniva a darle notizia, per scroccarle qualcosa: notizie liete: che il suo figliuolo cresceva bello e sano, e che era felice.

LUIGI PIRANDELLO



GINA LOLLORIGIDA in una bella inquadratura di «Miss Italia», il film diretto da Duilio Coletti ed interpretato da Costance Dowling e Mino Doro

COSI' CI HA DETTO VITTORIO DE SICA

«Il mio film è morale Non gli farò alcun taglio.»

Il mondo del cinema solidale con il regista di «Ladri di biciclette».

« Non taglio niente perché il mio film è moralissimo. Questa risposta è stata data ieri ad un nostro redattore milanese, con tono deciso, da Vittorio De Sica, regista e produttore di «Ladri di biciclette», in seguito alla sbalorditiva notizia della minaccia della censura americana a un film ritenuto universalmente un'opera d'arte.

E Zavattini, di passaggio a Milano, dal canto suo ha aggiunto: « Mi rifiuto di credere che si sia arrivati a questo punto ».

Oggi pomeriggio De Sica terrà a Roma una conferenza stampa ai giornalisti americani, e spiegherà le ragioni per le quali egli è in diritto di difendere la propria opera. Naturalmente la posizione assunta un paio di settimane fa da Roosevelt a proposito del « caso Stromboli », e da lui condivisa in pieno. I deplorativi e proditori attacchi di certi ambienti d'oltreoceano alla integrità di film italiani, trovano tutti i nostri registi concordi e decisi.

Ecco infatti alcune dichiarazioni che note personalità del mondo cinematografico, da noi avvicinate, ci hanno dato:

Luchino Visconti

« Vorrei conoscere esattamente quali scene i produttori americani intendono tagliare al film di De Sica. Se le mutilazioni proposte riguardano — come è stato detto — le inquadrature della casa di tolleranza e del bambino che orna contro il muro, mi sembra che la « pruderie » dei censori americani risulti il ridicolo. A meno che non si tratti di ben altri tagli che incidano direttamente sulla sostanza poetica e polemica del film.

Alberto Lattuada

« Mi si dice che «Ladri di biciclette» sarebbe stato proibito negli Stati Uniti d'America. Se la notizia sarà confermata ufficialmente, penso che tutta la cultura italiana dovrà reagire con decisione a un ge-

merica non è possibile lavorare con quella autonomia che è condizione necessaria dell'arte. E mi stupisce che gli americani intelligenti (e ne conosco molti) non si allarmino, come giustamente ci allarmiamo noi, di fronte a episodi di questo genere.

Mario Camerini

« Una vecchia questione, quella dell'arte e della censura. Del resto, quando la censura è intervenuta sulle opere d'arte, ha avuto sempre torto. L'arbitrarietà, il tradizionale costume democratico degli Stati Uniti ».

Vasco Pratolini

« Se veramente il pubblico americano si scandalizza per il piccolo Stolina che fa lo zompo col lilli fuori, significa che anche in America siamo alla foglia di fico sull'Idolino polietico. Per noi, non è forse vecchia storia? Vi meraviglia? «Ladri di biciclette» resterà sempre un gran bel film, con o senza «brachettoni».

Luigi Chiarini

« La notizia che il film «Ladri di biciclette» non possa essere proiettato negli Stati Uniti senza la soppressione di alcune scene mi ha talmente stupito che stento a credere sia questo il caso. Non sono di quelli che gridano allo scandalo quando la censura, di qualsiasi paese, boccia o taglia i tanti, troppi, fittissimi piccanti messi su al solo scopo di far quadrare l'arte, che in quanto tale non può mai essere immorale, mi nasce legittimo il dubbio che quello che ora accade a De Sica abbia una certa relazione con quanto è accaduto a Rossetini per «Stromboli» e che in definitiva si tratti solo di ostacolare la diffusione del film italiano sui grandi circuiti degli Stati Uniti.

Camberto Maggiorani

« Penso che la proposta della censura americana di tagliare due scene di «Ladri di biciclette» non sia che un pretesto. Il film di De Sica è stato accompagnato infatti da vivissimo successo nel cinema di tutta Europa.

« Sono convinto che quel che dà fastidio ai censori degli Stati Uniti è l'ampio significato sociale del film nel quale viene denunciata la vera situazione in cui versano milioni di italiani disoccupati ».

sto assolutamente inqualificabile e ingiustificato e tale da compromettere, per la sua arbitrarietà, il tradizionale costume democratico degli Stati Uniti.

A pensarci bene questi, o simili, sono sempre i motivi che muovono i moralisti.

Concorso a Montecatini per il piano regolatore

MONTECATINI, 4. — Il Comune di Montecatini ha lanciato il bando di concorso per il progetto di massima del piano regolatore della città, aperto ad architetti e ingegneri d'Italia. Sono in palio un primo premio di 600 mila lire, uno di 300 mila ed uno di 200 mila. Gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria del Comune entro il 30 giugno c. s.

I PREMI STALIN 1949 per le opere scientifiche

Gli astronomi Ambratsumian e Markaran i chimici Komkov e Titov fra i premiati

MOSCA, 4. — E' stata resa nota la decisione del Consiglio dei Ministri dell'URSS sul conferimento dei premi Stalin per le migliori opere nel campo della scienza e delle invenzioni, realizzate nel 1949.

A parte la mostruosità di valutare moralmente un'opera d'arte, che in quanto tale non può mai essere immorale, mi nasce legittimo il dubbio che quello che ora accade a De Sica abbia una certa relazione con quanto è accaduto a Rossetini per «Stromboli» e che in definitiva si tratti solo di ostacolare la diffusione del film italiano sui grandi circuiti degli Stati Uniti.

anziano dell'Istituto di ricerche scientifiche e Alexander Titov per gli studi di teorie sulla chimica organica e per gli studi scientifici sulla ionizzazione degli idrocarburi e del loro destino.

Biologia: Eugén Pavlov, Costantino Scrinbin, il professor e del secondo Istituto medico di Mosca Bogozar, il membro dell'accademia delle scienze medico Justin Dianidze.

Geologia e geografia: Vladimir Obrukov, per il suo trattato sulla Siberia, il prof. Paganella per il suo lavoro sulla geologia dell'Armenia.

Un folto gruppo di ingegneri, disegnatrici, operai e dirigenti di varie imprese ha ricevuto il premio Stalin per le maggiori invenzioni e miglioramenti radicali dei metodi di produzione. I premi sono stati concessi ai seguenti scienziati:

Astronomia: Victor Ambratsumian, membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, Beniamino Markaran, membro anziano dell'osservatorio astronomico di Burokan, per le scoperte e lo studio di un nuovo tipo di sistema stellare (le « associazioni stellari »).

Chimica: Ivan Komkov, membro

UNO SCRITTO DELL'ACCADEMICO SOVIETICO GAMALEIA

Anche i microbi hanno i loro nemici

I fagociti e le teorie di Mecnikov - Il siero all'attacco dei batteri Come l'autore scoprì la "tissulina", potente distruttore dei bacilli t. b. c.

La vita dei microbi, come quella di ogni essere vivente, presenta degli aspetti curiosi e interessanti, fino a rasentare il fantastico. Ma non è parlarne di questo, significa, per una giusta misura, riferirsi ai batteri che causano le malattie, ognuno che s'accinga alla lettura della storia d'un microbo mostrerà, sin dall'inizio, una giustificata impazienza: l'impazienza di chi vuol giungere presto al termine del racconto per sapere come finirà il protagonista, il crudele sterminatore di vite umane.

« Che ne è d'un batterio dopo la sua morte? Quali sono le cause della sua fine? »

Le risposte che si possono dare a questi interrogativi non sono naturalmente definitive, ma l'accademico sovietico N. F. Gamaleia, che da lunghi anni, nella sua qualità di microbiologo, indaga la vita di questi piccolissimi esseri viventi, ci toglie alcune curiosità in un suo recente scritto che qui riportiamo parzialmente.

Per molti anni non si riuscì a chiarire il processo di distruzione dei batteri nell'organismo animale. Secondo la teoria di Mecnikov, questa distruzione avviene all'interno di speciali cellule dette fagociti, ma non fu possibile scoprire nei fagociti dei fermenti capaci di digerire i batteri. Le secrezioni gastriche di un

organismo animale, quali la pepsina e la tripsina, non hanno il potere di digerire i batteri viventi.

Quando si studiano le modificazioni che subiscono i batteri della tubercolosi nell'organismo animale, sorgono difficoltà particolarmente grandi. Secondo uno dei più famosi specialisti, Calmette, l'organismo animale non avrebbe il potere di distruggere i bacilli della tubercolosi. Del problema si occuparono diversi studiosi, che osservarono il processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi in un proiettile sotto l'azione del siero di sangue (che contiene un « complemento », detto alessina, capace di distruggere rapidamente i batteri), sia nell'organismo di animali refrattari alla tubercolosi, Calmette, che ripeté quegli esperimenti, dimostrò gli errori compiuti in tali osservazioni e negò la presenza, nell'organismo, di sostanze o di agenti capaci di distruggere i bacilli della tubercolosi. La scomparsa dei bacilli della tubercolosi avverrebbe attraverso la bile e l'intestino; secondo Calmette, essi non verrebbero distrutti dalle forze attive dell'organismo vivente, ma verrebbero inclusi in cellule giganti ed in tubercoli, in cui poi, degenerando, possono protrarre la loro vita.

Lo speciale trattamento dei batteri di sostanze erose e grasse, il progetto dall'azione di certi fermenti, e quindi l'immunità nei riguardi della tubercolosi avviene in modo diverso da quella che ha nel caso delle malattie infettive acute, alle quali si accompagnano la formazione di tubercoli, in cui poi, degenerando, possono protrarre la loro vita.

In base ad osservazioni compiute seguendo i lavori di Lascenkov (1909) sulle proprietà della lisozima, sostanza che si trova

nelle lacrime, nell'albume delle uova fresche ed in molti tessuti animali, e che ha la proprietà di distruggere vari batteri, si è visto che certi batteri, dopo un particolare trattamento detto di alcalizzazione, non si sciolgono in modo completo, ossia senza lasciar tracce, come si riteneva, ma lasciano una specie di scheletro, detto stroma, che non si sciolge con i coloranti usati in microbiologia e che conserva la forma originale del batterio. Questi lavori permisero di dedurre anche i principi generali della distruzione biologica dei batteri sotto l'azione di diversi fattori biologici, fra cui i fagociti. In tutti questi casi il processo di distruzione consiste nel fatto che dai batteri esce fuori il contenuto. Rimangono soltanto gli stroma, che sarebbero per così dire le « ombre » dei batteri. Lo stroma non è visibile nelle solite condizioni, ma si può osservare agevolmente nei processi di colorazione con inchiostro di Cina, nei quali, al posto dei batteri, si osservano dei punti vuoti.

Il processo di distruzione dei batteri di cui si è detto, chiamato batteriolisi, coincide bene con il noto fenomeno dell'emolisi del sangue in base al quale dai corpuscoli rossi del sangue, o eritrociti, esce l'emoglobina, mentre rimane lo stroma vuoto. Fino a poco tempo addietro la batteriolisi, che è molto simile all'emolisi, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

L'idea di Calmette, che i batteri della tubercolosi non siano capaci di distruggere l'organismo animale, non è confermata. Nel suo lavoro sull'origine della tubercolosi, Koch aveva osservato che nei malati di tubercolosi spesso si riscontravano dei granuli neri, che molto simili ai bacilli, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

L'idea di Calmette, che i batteri della tubercolosi non siano capaci di distruggere l'organismo animale, non è confermata. Nel suo lavoro sull'origine della tubercolosi, Koch aveva osservato che nei malati di tubercolosi spesso si riscontravano dei granuli neri, che molto simili ai bacilli, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

L'idea di Calmette, che i batteri della tubercolosi non siano capaci di distruggere l'organismo animale, non è confermata. Nel suo lavoro sull'origine della tubercolosi, Koch aveva osservato che nei malati di tubercolosi spesso si riscontravano dei granuli neri, che molto simili ai bacilli, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

L'idea di Calmette, che i batteri della tubercolosi non siano capaci di distruggere l'organismo animale, non è confermata. Nel suo lavoro sull'origine della tubercolosi, Koch aveva osservato che nei malati di tubercolosi spesso si riscontravano dei granuli neri, che molto simili ai bacilli, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

L'idea di Calmette, che i batteri della tubercolosi non siano capaci di distruggere l'organismo animale, non è confermata. Nel suo lavoro sull'origine della tubercolosi, Koch aveva osservato che nei malati di tubercolosi spesso si riscontravano dei granuli neri, che molto simili ai bacilli, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

L'idea di Calmette, che i batteri della tubercolosi non siano capaci di distruggere l'organismo animale, non è confermata. Nel suo lavoro sull'origine della tubercolosi, Koch aveva osservato che nei malati di tubercolosi spesso si riscontravano dei granuli neri, che molto simili ai bacilli, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

L'idea di Calmette, che i batteri della tubercolosi non siano capaci di distruggere l'organismo animale, non è confermata. Nel suo lavoro sull'origine della tubercolosi, Koch aveva osservato che nei malati di tubercolosi spesso si riscontravano dei granuli neri, che molto simili ai bacilli, era giudicata diversa dalla emolisi, perché si credeva che nella batteriolisi avvenisse la distruzione totale dei batteri.

Lo studio del processo di distruzione dei bacilli della tubercolosi da una bella conferma del meccanismo del dissolvimento del batterio.

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Inclinata ad amare: ma quando fu scomparso all'angolo della strada ella cadde in ginocchio, e giungendo le mani: — Oh, mio Dio! — esclamò — proteggete la regina, e proteggete me pure!

« Mi si dice che «Ladri di biciclette» sarebbe stato proibito negli Stati Uniti d'America. Se la notizia sarà confermata ufficialmente, penso che tutta la cultura italiana dovrà reagire con decisione a un ge-

luminato da un'intima gioia, il signor di Tréville, che si era effervescendo stava accadendo qualche cosa di nuovo. Lunzo tutta la strada d'Artagnan si era chiesta se avesse dovuto confidarsi al signor di Tréville, o se non era meglio limitarsi a chiederle carta bianca per un affare segreto. Ma il signor di

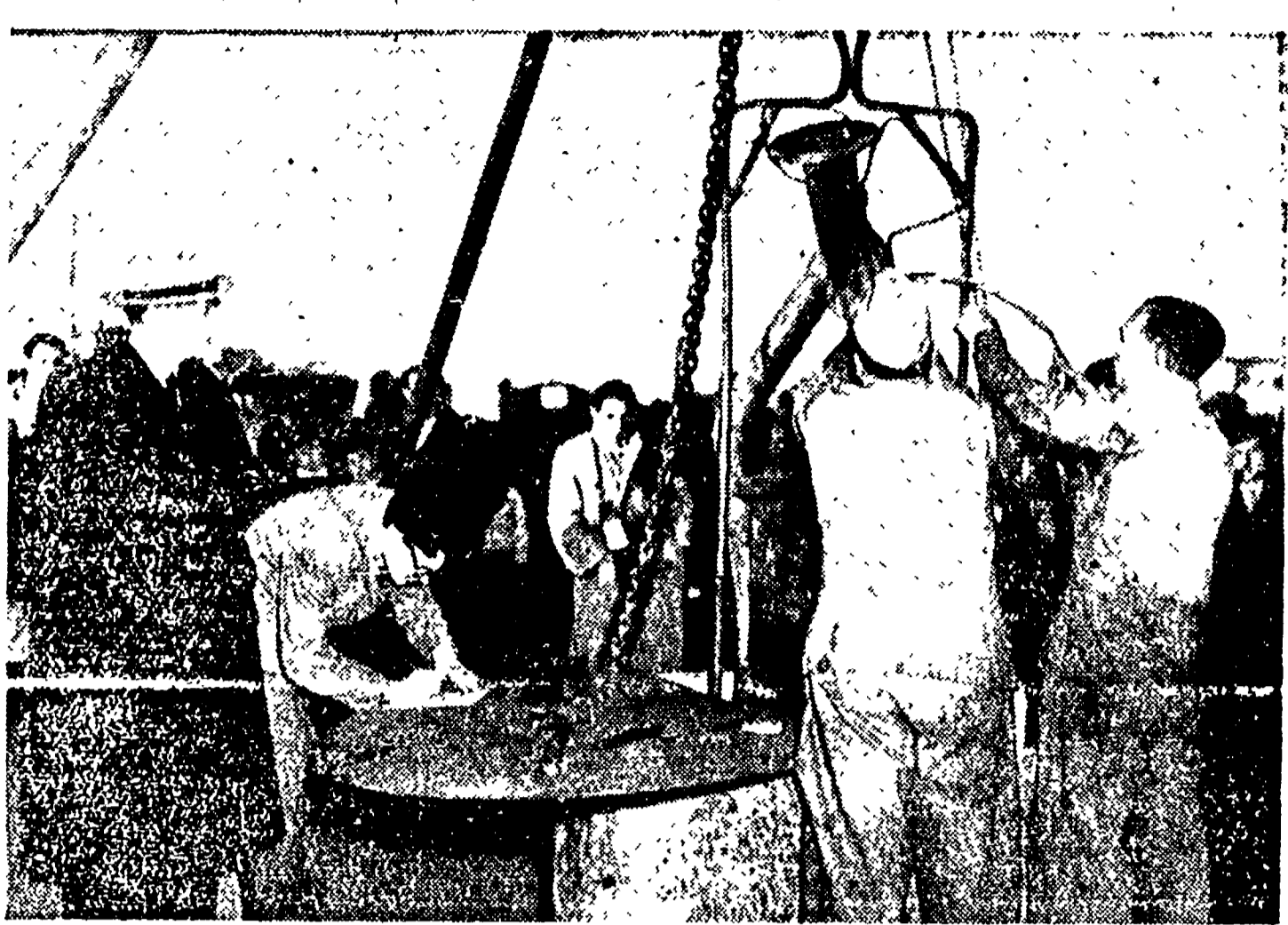
Tréville gli aveva sempre dimostrato una cortesia così perfetta, era così fedele al re e alla regina, odiava con tanta cordialità il cardinale, che il giovane decise di dargli tutto.

« Ma la vostra missione non sarà compiuta. — E' vero — disse d'Artagnan. — Credete a me — continuò Tréville — nelle imprese di questo genere bisogna essere in quattro. Perché non arrivi. — Ah, avete ragione, signore — disse d'Artagnan; però, voi conoscete Athos, Porthos e Aramis e sapete che posso contare su di loro. — Senza confidare il segreto che io non ho voluto sapere? — Ci siamo giurati, una volta per tutte, fiducia cieca e fedeltà a tutta prova: d'altronde, poi, tre di loro che avete piena fiducia in me, e non vorranno essere p u difendenti di voi. — Io posso mandare a ognuno una licenza di quindici giorni, ecco tutto: ad Athos, che è ancora sofferente per la sua ferita, perché vada alle acque di Forges, a Porthos e ad Aramis perché reguano il loro amico che non possono abbandonare nelle condizioni in cui è. L'invio di queste licenze sarà la prova che io autorizzo il loro viaggio. — Grazie, signore: siete infinitamente buono. — Allora andate a cercarvi immediatamente e si faccia tutto entro stanotte... (continua)



POLITICA ESTERA
ELEZIONI IN GRECIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 4. — La farsa elettorale in Grecia sta per avere inizio. Sui muri dell'Acropoli una mano ignota, sfuggendo alle ronde notturne della polizia fascista, ha scritto in calce le seguenti parole: «1946-1950: elezioni di Truman». E il motto è passato di bocca in bocca fra gli operai delle fabbriche vigilate da plotoni di polizia, a Makronisos, nelle prigioni fra i 7000 detenuti, nelle case dell'umile gente che nel silenzio piange i suoi figli caduti sulle montagne, le distruzioni, la spaventosa miseria, la fame cronica, la tragedia della Grecia martire.



Gli operai della «Tudini e Talenti» sistemano la pompa elettrica per prosciugare il pozzo della morte. Il tentativo di ieri sera è fallito per insufficienza di corrente. A sinistra il capo della Mobile assiste impaziente ai lavori

NON AVEVO MAI VISSUTO UN MOMENTO SIMILE,
Il commovente racconto del vigile che estrasse dal pozzo i resti della bambina

«Quando alla sera sono tornato a casa mia moglie mi ha fatto molte domande, ma certe cose alla moglie non si possono raccontare»

Dopo avere estratto dal pozzo la salma della bambina di Primavalle il vigile del fuoco Anselmo Gallinella è ripiombato in caserma fino al pomeriggio di ieri. A casa lo aspettavano la moglie e tre bambini: due femmine, una di nove anni e una di due. E un maschietto, Carlo, di otto anni.

Allora il Vice Brigadiere Bernabucci mandò per primo il vigile Scattone, con l'autoprotettore, a fare un sopralluogo. Scattone arrivò alla superficie dell'acqua, scorse una figura umana galleggiante e diede subito il segnale per essere riportato in superficie. Disponemmo i mezzi per il recupero: un telocerato legato alle quattro estremità. I vigili Scattone e Bozzetti si

NON C'E' SOLO CRONACA NERA
Difendiamo Primavalle

A Primavalle i bambini giocano. Continuavano a giocare su quei prati che l'ultima notte sono scesi un segreto e ne nascondono degli altri. In uno di quei prati sono stati rinvenuti gli indumenti stracciati della piccola Annarella. La madre lavora e lavora, viene a Roma a fare la lavanda fino a notte. Lavorano troppo, o troppo poco: avviliti dalla disperata mancanza di lavoro, stanno nelle case vuote, in attesa di Primavalle. E il delitto li ha colpiti come una frustata. Guardano i giornalisti che sono calati su Primavalle, e scendono dalle macchine, si guardano intorno, e ne vanno in giro per i campi, osservando le cose. Ma la gente di Primavalle aveva visto tanti giornalisti. Non erano venuti a vedere Primavalle, a vedere le miserie e i dolori. Sono venuti oggi a vedere una miseria ed un dolore che la gente di lì vorrebbe quasi nascondere, con ostilità.

Perché c'è qualche cosa, in questo delitto nazionale, cui Roma non si parla. La cattiva miseria, l'angosciosa stanchezza che trascina verso un limite che non si può superare. Occorre guardare a fondo nel delitto di Primavalle, guardare a fondo questa gente e sentire con loro questa tragedia. Occorre dire, con vergogna o senza, che queste cose possono accadere, e più facilmente di quanto si crede. Occorre comprendere che i romanzi di questa tragedia romana sono gente che è stata trascinata ad una inaudita violenza di sentimenti e di azioni da un mondo che li respinge.

Quanta persone vivono a Primavalle? Il Comune non lo sa, non li ha mai contati. Sono trentamila gli abitanti di Primavalle. Ma loro credono di essere cinquanta. Credono di essere in tanti, perché sono troppi. Fu come una emigrazione che li spinse in questa borgata. La grande città imperiale li respinse dalle loro case, e se ne liberò. Dette loro la beffa di quelle case popolari che sono sovraffacciate di famiglie in aumento, diede loro le baracche di mattoni, tra cui soffia il vento. Dette loro il «dormitorio», che ormai ha i suoi inquilini fissi, i quali ne escono la mattina all'alba cacciati via mentre dormono, e si recano a fare il bagno in un fiume che non ha acqua calda, dove si avviliscono in un paesaggio ostile.

La gente di Primavalle è forte, e sa resistere alla congiura. Resiste senza vertigine davanti all'«Egidi», e si solleva a forza di gomiti, con i denti, aggrappandosi alla dignità di essere uomini, anche quando il mondo non vuole.

Ma i personaggi di questa tragedia, coloro i cui volti sono grigi, sono le pagine del giorno, costoro non hanno resistito. Si sono lasciati trascinare via dalla corrente insidiosa. I loro volti sono segnati, si rianano di avvilito, di degradazione.

La bimba, la povera vittima su cui Primavalle e Roma piangono. Una bimba non può piangere, è sciuscia troppo presto, con gli occhi troppo aperti su una vita che non ha futuro. Una bimba, quando si degnano di guardare con occhi da cronista i rapporti tra la bimba, la vittima, e la madre. La bimba sapeva. La bimba aveva parlato, aveva guardato e controllato la vita comparsa di una madre. La bimba forse aveva assistito al rapporto della madre con l'amante, e questa vita di una bimba? Non chiediamo gli occhi di fronte a questi fatti. Apriamoli bene e domandiamoci se è giusto che questa vita di una bimba sia stata creata in una casa stretta, tra le liti, le urla e gli impropri esultanti. A due passi di distanza c'era l'amante della madre. E il vicino, ancora, l'«Egidi». In quella cantina dove Annarella aveva cominciato a recarsi troppo spesso, «Non era più una bimba che le treccie» diceva lo spregiudicato fratello.

Dall'altra parte la madre. Silenziosa si tenne. Non ha battuto ciglio per la scomparsa della figlia. Non ha pianto di fronte alle tristi spoglie. E lei l'«Egidi»? Terribile pensiero. Ma è tremendo anche il pensiero che una donna di trentacinque anni non debba dimostrare cinquanta soltanto perché vive a Primavalle. E il gioco dei sospetti rimbalza tra la madre e l'«Egidi». Delitto familiare? Delitto sessuale?

Domani, speriamolo, sarà fatta luce. Il dottor Barranco se ne andrà a dormire tranquillo, e avrà meritato il riposo. I giornalisti diranno che avevano ragione. Non è più. Ci metteremo una pietra sopra e passeremo all'ordine del giorno? Dovremo aspettare un altro delitto per tornare a Primavalle?

Questo non è lecito. La gente di Primavalle ha pianto Annarella, come non ha saputo fare sua madre. Noi abbiamo pianto con loro la morte di una bimba. Ma non avremo fatto nulla se avremo portato soltanto fiori e lacrime alla «Nebbia». Dobbiamo portare tuttora sulla tomba della piccola Annarella la promessa di tornare a Primavalle. E non per fare della cronaca nera.

TOMMASO CHIARETTI
Favorevole contratto conquistato dalle tabacchine

È stato raggiunto l'accordo per il contratto nazionale delle maestranze tabacchine. Le tabacchine hanno ottenuto: a) un aumento salariale che sarà loro corrisposto sotto forma di giornata mensile di ferie, oltre quella già prevista; b) l'aumento degli assegni familiari nella misura di L. 20 al giorno per ciascun figlio; c) il miglioramento di alcune norme contrattuali; d) il rinvencimento di altre tre feste settimanali. La decorrenza dell'aumento salariale e ha effetto dall'inizio della campagna in corso; la decorrenza dell'aumento per gli assegni ha effetto dal 1. novembre '48.

A colloquio con Barranco sul luogo della tragedia

(Continuazione dalla prima pagina)
«Indagheremo ancora a lungo, Riccio, ma per ora per minuti le mosse di quest'uomo. E se ci convinceremo che è colpevole, dovrà parlare».

Barranco ha detto quest'ultima parola con accento di assoluta sicurezza. Senza tentennare, anzi con pacata freddezza. Non c'è da dubitare. Se l'Egidi è colpevole, confesserà. «E ora eravamo proprio sul punto dove sono stati fatti i misfatti», mi ha detto il dottor Barranco, con una smorfia di dispetto.

Ho scambiato qualche parola con gli operai. Erano tutti molto commossi. Si sono offerti di lavorare gratis e così pure l'ingegnere. È già stato detto colui che dovrà scendere nel pozzo prosciugato, per cercare l'arma del delitto. Si chiama Reul Montagna. Nel pozzo ci sono sei o sette metri cubi d'acqua. Ci vorranno tre quarti d'ora per vuotarlo, se tutto andrà bene. Erano le 18.50 quando l'ultimo tentativo è stato sospeso. Non c'era da far altro che ritornare in città.

L'alleanza giovanile per Bert Williams

PARIGI, 4. — In seguito alle proteste che da tutti i paesi del mondo erano state inviate al Governatore francese per la minaccata espulsione dal territorio della Repubblica di Bert Williams, il giovane australiano Segretario della F.M.G.D., il Ministro degli Interni aveva revocato l'ordine di espulsione. Oggi però è stato nuovamente comunicato a Williams, che date le sue idee ideistiche, il suo soggiorno in Francia non è gradito, e gli è stata comunicata l'ordinanza di espulsione.

Contro questa sanzione, si sono levate nuovamente vibranti proteste. Il Comitato Esecutivo dell'Alleanza Giovanile Italiana ha inviato una copia dell'«Unità» a questo democratico, un telegramma di solidarietà al giovane Williams e alla Segreteria della FMGD.

Gli obiettivi degli «amici», per il '50

Una mozione del Comitato Nazionale Amici dell'Unità
«Nel 1949 sono state diffuse 37.229.356 copie in più del 1948. E' questo il grande contributo dato dagli «Amici» alla battaglia per la difesa della pace e del diritto di sciopero dei lavoratori. Questa è stata la barriera elevata contro la stampa dei nemici del popolo, di moltiplicare gli sforzi per migliorare la diffusione negli stabilimenti e negli altri luoghi di lavoro, organizzando nuovi gruppi e comitati di «Amici».

Il Comitato Nazionale invia il più caloroso saluto ai ministri del bacino carbonifero del Valdarno che da anni lottano con onestà per la difesa del loro diritto alla vita.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Il 2 marzo 1950 si è riunito, presso la Sede Centrale di Roma, il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo all'esercizio 1949, approvato nelle seguenti risultanze:

Table with columns: ATTIVIVO, Cassa e somme disponibili, Buoni del Tesoro ordinari, Titoli di Stato, etc.

Table with columns: PASSIVO, Capitale, Riserva ordinaria, Fondo quiescenza, etc.

La relazione presentata dal Direttore Generale ha illustrato i vari aspetti della gestione, i cui tratti salienti si possono così schematizzare:

L'indirizzo generale di attivo intervento creditizio è stato proseguito con consapevole decisione a sostegno delle forze produttive del Paese; il volume dei crediti in essere — pur concessi con attenta discriminazione delle qualità delle richieste — è andato quindi progressivamente crescendo, fino a toccare al 31 dicembre 1949 l'importo globale di oltre 147 miliardi di lire, con un aumento nell'anno di quasi 45 miliardi (pari al 4 per cento);

correlativo è stato l'incremento dei depositi risultando in oltre 54 miliardi e quindi maggiore di quello avuto nel 1948 (52 miliardi); in tal modo la massa fiduciaria giungeva a fine 1949 e quasi 200 miliardi, importo superiore di oltre 100 miliardi a quello del 1948; — anche la circolazione degli assegni circolari segnava un ulteriore sviluppo (del 16 per cento), superando al 31 dicembre i 12 miliardi.

BURRO DOLOMITI
NELLE MIGLIORI SALSAMENTERIE
DEPOSITO DI ROMA: TEL. 930086

AREMA
Razionale associazione
di Vitamina C e Chinino per la prevenzione e la cura della INFLUENZA e dei RAFFREDDORI
"Prevenire è più utile che curare,"

CARMINE DE LIPBIS

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA INTERROGAZIONE DI NATOLI

Le violenze poliziesche contro gli universitari

Il compagno Marzi sollecita il pagamento degli arretrati ai pensionati

Come sempre accadrà, d'ora in poi per decisione della Presidenza della Camera, la seduta di ieri mattina Montecitorio è stata interamente dedicata allo svolgimento di interrogazioni di maggiore importanza...

MARZI ha chiesto al governo quali provvedimenti intende adottare per eliminare il ritardo nella concessione degli arretrati ai pensionati...

La interrogazione di NATOLI riguardava la recente agitazione degli studenti per una sessione di esami primaverili...

NATOLI ha rivolto un plauso agli studenti romani per il vigore con il quale hanno imposto l'accogliimento delle loro richieste...

La legge sulla Sila nella seduta al Senato

E' giunta al Senato una richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore democristiano Genco...

Nella seduta antimeridiana di ieri il Senato ha svolto dapprima una breve serie di interrogazioni...

IMPORTANTE SEDUTA AL PROCESSO DI ABBADIA

Le accuse a Cini e Contorni smantellate dalle loro deposizioni

Le frasi «incriminate», smentite a una a una - Al momento dello scoppio della bomba Contorni si trovava nella Sezione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCCA. 1 - Poiché questo, nelle intenzioni del governo, dovrebbe essere un processo al P.C.I., accusato di aver promosso l'insurrezione comunista nel piccolo paese di Abbadia San Salvatore...

Domenico Cini è un giovane operaio minatore, vecchio militante comunista, che all'epoca dell'attentato a Togliatti aveva l'incarico di ispettore della Federazione senese...

Il 14 luglio - inizia Cini - mi trovavo al lavoro alla miniera quando venni a sapere che l'attentato a Togliatti Subito interruppi il lavoro e stavo per recarmi alla Casa del Popolo...

Cini - «Certamente. Io deprecavo l'attentato a Togliatti e spiegai alla folla che bisognava stare in guardia perché quello che era stato attentato che aveva solo carattere personale, ma voleva essere anche un attentato contro la libertà e la democrazia in Italia...

Un appello di Malik per 8 patrioti greci

La costituzione di parte civile respinta per la Sacra Rota

PER LA SECONDA VOLTA DAL TRIBUNALE DI ROMA

Il governo di Atene minaccia di fuoculare dirigenti sindacali democratici

NEW YORK, 4 (Tass). - Il rappresentante permanente dell'U.R.S.S. presso le Nazioni Unite, Malik, ha inviato il seguente telegramma al segretario delle Nazioni Unite Trygve Lie...

DICHIARAZIONE UNANIME DI TUTTI I SINDACATI

Gli statali rigettano sul governo la responsabilità di un eventuale sciopero

I Consigli di Gestione per l'attuazione del Piano del Lavoro nel settore industriale - Lotte operaie da Milano alla Toscana

L'agitazione degli statali prosegue lentissima in tutto il Paese. Fino a ieri sera niente riunita alle organizzazioni sindacali in merito alle note di richiami di sciopero...

Le operazioni per il referendum e le assemblee di categoria si intensificano. Le prime notizie confermano che gli statali sono orientati per una energica azione di protesta...

IMPORTANTE SEDUTA AL PROCESSO DI ABBADIA

Le accuse a Cini e Contorni smantellate dalle loro deposizioni

Le frasi «incriminate», smentite a una a una - Al momento dello scoppio della bomba Contorni si trovava nella Sezione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCCA. 1 - Poiché questo, nelle intenzioni del governo, dovrebbe essere un processo al P.C.I., accusato di aver promosso l'insurrezione comunista nel piccolo paese di Abbadia San Salvatore...

Domenico Cini è un giovane operaio minatore, vecchio militante comunista, che all'epoca dell'attentato a Togliatti aveva l'incarico di ispettore della Federazione senese...

Il 14 luglio - inizia Cini - mi trovavo al lavoro alla miniera quando venni a sapere che l'attentato a Togliatti Subito interruppi il lavoro e stavo per recarmi alla Casa del Popolo...

Cini - «Certamente. Io deprecavo l'attentato a Togliatti e spiegai alla folla che bisognava stare in guardia perché quello che era stato attentato che aveva solo carattere personale, ma voleva essere anche un attentato contro la libertà e la democrazia in Italia...

PER LA SECONDA VOLTA DAL TRIBUNALE DI ROMA

La costituzione di parte civile respinta per la Sacra Rota

PER LA SECONDA VOLTA DAL TRIBUNALE DI ROMA

E' stato ripreso ieri mattina alle XII Sezioni il processo per diffamazione intentato dalla Sacra Rota contro il nostro direttore Pietro Ingrao...

L'istituzione dei due documenti aveva lo scopo dichiarato di far riordinare il materiale che era stato mangiato al Tribunale l'ordinanza precedente nella quale, riconoscendo alla Sacra Rota la mancanza di personalità giuridica...

DICHIARAZIONE UNANIME DI TUTTI I SINDACATI

Gli statali rigettano sul governo la responsabilità di un eventuale sciopero

I Consigli di Gestione per l'attuazione del Piano del Lavoro nel settore industriale - Lotte operaie da Milano alla Toscana

L'agitazione degli statali prosegue lentissima in tutto il Paese. Fino a ieri sera niente riunita alle organizzazioni sindacali in merito alle note di richiami di sciopero...

Le operazioni per il referendum e le assemblee di categoria si intensificano. Le prime notizie confermano che gli statali sono orientati per una energica azione di protesta...

IMPORTANTE SEDUTA AL PROCESSO DI ABBADIA

Le accuse a Cini e Contorni smantellate dalle loro deposizioni

Le frasi «incriminate», smentite a una a una - Al momento dello scoppio della bomba Contorni si trovava nella Sezione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCCA. 1 - Poiché questo, nelle intenzioni del governo, dovrebbe essere un processo al P.C.I., accusato di aver promosso l'insurrezione comunista nel piccolo paese di Abbadia San Salvatore...

Domenico Cini è un giovane operaio minatore, vecchio militante comunista, che all'epoca dell'attentato a Togliatti aveva l'incarico di ispettore della Federazione senese...

Il 14 luglio - inizia Cini - mi trovavo al lavoro alla miniera quando venni a sapere che l'attentato a Togliatti Subito interruppi il lavoro e stavo per recarmi alla Casa del Popolo...

Cini - «Certamente. Io deprecavo l'attentato a Togliatti e spiegai alla folla che bisognava stare in guardia perché quello che era stato attentato che aveva solo carattere personale, ma voleva essere anche un attentato contro la libertà e la democrazia in Italia...

PER LA SECONDA VOLTA DAL TRIBUNALE DI ROMA

La costituzione di parte civile respinta per la Sacra Rota

PER LA SECONDA VOLTA DAL TRIBUNALE DI ROMA

E' stato ripreso ieri mattina alle XII Sezioni il processo per diffamazione intentato dalla Sacra Rota contro il nostro direttore Pietro Ingrao...

L'istituzione dei due documenti aveva lo scopo dichiarato di far riordinare il materiale che era stato mangiato al Tribunale l'ordinanza precedente nella quale, riconoscendo alla Sacra Rota la mancanza di personalità giuridica...

DICHIARAZIONE UNANIME DI TUTTI I SINDACATI

Gli statali rigettano sul governo la responsabilità di un eventuale sciopero

I Consigli di Gestione per l'attuazione del Piano del Lavoro nel settore industriale - Lotte operaie da Milano alla Toscana

L'agitazione degli statali prosegue lentissima in tutto il Paese. Fino a ieri sera niente riunita alle organizzazioni sindacali in merito alle note di richiami di sciopero...

Le operazioni per il referendum e le assemblee di categoria si intensificano. Le prime notizie confermano che gli statali sono orientati per una energica azione di protesta...

IMPORTANTE SEDUTA AL PROCESSO DI ABBADIA

Le accuse a Cini e Contorni smantellate dalle loro deposizioni

Le frasi «incriminate», smentite a una a una - Al momento dello scoppio della bomba Contorni si trovava nella Sezione

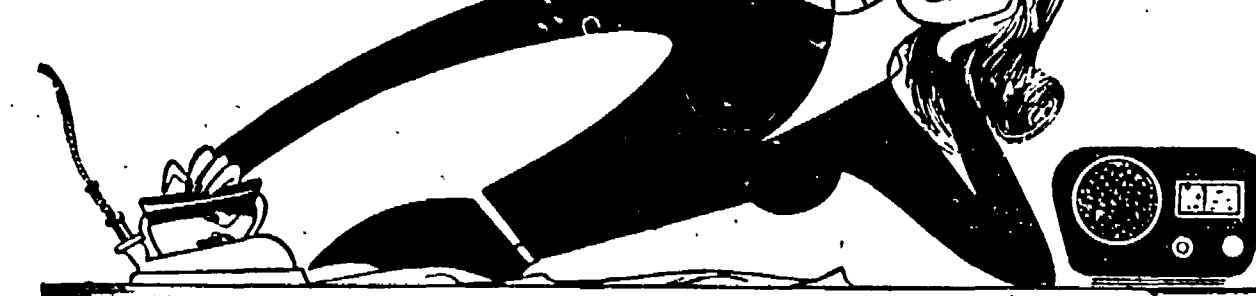
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCCA. 1 - Poiché questo, nelle intenzioni del governo, dovrebbe essere un processo al P.C.I., accusato di aver promosso l'insurrezione comunista nel piccolo paese di Abbadia San Salvatore...

Domenico Cini è un giovane operaio minatore, vecchio militante comunista, che all'epoca dell'attentato a Togliatti aveva l'incarico di ispettore della Federazione senese...

Il 14 luglio - inizia Cini - mi trovavo al lavoro alla miniera quando venni a sapere che l'attentato a Togliatti Subito interruppi il lavoro e stavo per recarmi alla Casa del Popolo...

Cini - «Certamente. Io deprecavo l'attentato a Togliatti e spiegai alla folla che bisognava stare in guardia perché quello che era stato attentato che aveva solo carattere personale, ma voleva essere anche un attentato contro la libertà e la democrazia in Italia...

"la radio per tutti,, è anche per le donne di casa



ASCOLTATE OGNI SABATO SERA LA TRASMISSIONE "IL MICROFONO E VOSTRO."

CONSIGLIATE A VOSTRO MARITO DI ABBONARSI ALLA RADIO. Segnalando alla "Radio per tutti,, il nome di un amico che non abbia ancora la radio e che desideri averla, vostro marito parteciperà ai sorteggi di 10 automobili Fiat 500 c...

radio italiana Rai

INDIRIZZATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI ALLA RADIO PER TUTTI, VIA ARSENALE 21, TORINO

LA RADIO PER I LAVORATORI

L. 21.000 L. 75.000 L. 27.000. Apparato Radio Philips tipo 100-U. Radiononora di super classe con 20 dielci omaggio. Apparato Radio Phonola tipo 507.

RICORDATE: DI BIASE - Corso Umberto n. 24 - NAPOLI - Tel. 22-026

ANNUNZI SANITARI

ESQUILINO GABINETTO SPECIALIZZATO

IMPOTENZA ANOMALIE DEBOLEZZE SESSUALI VENEREE PELLE. Controlli di ass. U.G. GUARIGNO

DOCTOR ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENF VARIKOSE. Corso Umberto, 504 (Piazza del Popolo)

DOCTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO. Cura indolore senza operazione. EMORROIDI - VENF VARIKOSE

Dr. DELLA SETA

Specialista VENEREE-PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20) VIA ARENULA, 23 - Piano 1, int. 1

Comm. Dr. MANCINI

ASMA e ARTRITI (Ore 10-12 e 15-17) - Telef. 852953

Gabinetto medico

SAVELLI VENEREE - PELLE GINECOLOGIA IMPOTENZA. Sterilità femminile SANGUE - Miscoscopici V. SAVELLI, 30

(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augusti (8-20 feriali) - 8-13 festivi)

SESSUOLOGIA

Studio Medico e Br. Squarzi. Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci. Separato. Orario 9-13, 16-18; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

Dot. CATALDO GELSO

Spec. VENEREE - PELLE - ANALISI. NAPOLI - Via Pignasecca 91 ore 8-10: 16-20

Dot. YANKO PENEFF

Specialista Dermatopatologo. IMPOTENZA - VENEREE e PELLE. Via Palestro 34 pp. int. 3 ore 8-11, 16-19

L'IMPERMEABILE MARTEX PER IL POPOLO

COMPANIA DE NAVEGACION FLORENCIA SA

PICCOLA PUBBLICITA' SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMPANIA DE NAVEGACION FLORENCIA SA

MOBILI

DEPOSITATE

1.500 MENSILI OROLOGI SVIZZERI

1.500 MENSILI OROLOGI SVIZZERI

Rinascita

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI ALLE ORE 15 ALLO STADIO COMUNALE DI BOLOGNA

Il Belgio rappresenta per l'Italia un buon collaudo ma non un serio ostacolo

Nell'allenamento di ieri mattina i "rossi", hanno un po' deluso - La formazione "azzurra", varata: in porta giocherà Sentimenti IV - Se Carapellese non starà bene, esordirà Muccinelli

ITALIA		
Riserve: Moro (Torino), Foglia (Milan), Tognon (Milan), Burini (Milan), Muccinelli (Juventus).		
Sentimenti IV (Lazio)	Parola (Juventus)	Bortolucchi (Juventus)
Giovannini (Inter)	Annovazzi (Milan)	Fattori (Inter)
Lorenzi (Inter)	Amadel (Inter)	Cappello (Bologna)
Boniperti (Juventus)	Mermans (Anderlecht)	Carapellese (Torino)
De Hort (Bechem-Sport)	Chaves (Gantoise)	Vanderendouck (Osleude)
Meos (Antwerp)	Van Der Auwera (Malines)	Vorbruggen (Antwerp)
Anoul (Liegeois)	Carré (Liegeois)	Aernoudts (Berchem-Sport)
	Meert (Anderlecht)	
BELGIO		
Riserve: Danden (Meur) portiere, Vallant (Anderlecht) terzino, Valet (Anderlecht) mediano, Coppens (Malinois) avanti.		
Arbitro: BERANEK (Austria).	Inizio della partita ore 15.	

da tredici anni che sui campi di gioco le due squadre non si ritrovano, speriamo che la partita sia bella e interessante e soprattutto cavalleresca e giocata con buon animo sportivo

A Bologna splende un sole di primavera

L'arrivo degli «azzurri» è un ricevimento al Comune

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BOLOGNA, 4 — Un vecchio lupo di mare, nostro amico, merita tutta la fiducia in quanto ha azzeccato giusto. Oggi, vigilia del confronto italo-belga, un sole più che primavera splende nelle strade di Bologna, rallegrando il cuore degli sportivi, degli esecrati e degli inevitabili bagarini (pochi, per fortuna), che offrono biglietti di gradimento al prezzo di lire mille e oltre (il doppio del valore reale).

Stamattina verso le ore 11 la nazionale belga si è allenata sull'accogliente campo della Ferroviaria-calcio alla presenza di numerosi spettatori ad allenamento ultimato abbiamo passeggiato un po' insieme ai calciatori d'oltralpe. Sono tutti simpatici i ragazzi, che dimostrano di non interessarsi eccessivamente alla prova che li attende domani. Abbiamo accompagnato qualcuno per una brevissima passeggiata sotto i caratteristici «portici» petroniani. Non mancava in quest'ora la punta e il passaggio della bella «gigliola» bolognese, ma i legni da bravi atleti, hanno fatto di non accorgersene.

Mentre i belgi stavano ammirando la bellezza naturale di Bologna l'arbitro austriaco Beranek (che domani sarà condottiero al bordi del campo dall'italiano Boré e dal belga Kauwenberghes come segnalinee) assisteva alla partita Ferroviaria-Centese.

Alle 17.25 proveniente da Firenze, è giunta in vagone letto a Bologna la comitiva «azzurra» accolta da una folla di sportivi che ha letteralmente assediato i «nazionali». I quali a mezzo di torpedoni si sono subito recati all'Albergo Roma per riposare.

Nel pomeriggio le autorità cittadine hanno offerto un ricevimento al Municipio alle autorità sportive ed alla squadra belga. Il sindaco di Bologna on. Dorza ha porto il benvenuto agli ospiti, dichiarandoli lieti di accogliere nella città che egli rappresenta, un grande avvenimento sportivo ed i loro protagonisti.

Nulla è stato tralasciato per avere un perfetto servizio d'ordine e se la pianificata macchina organizzativa avrà qualche neo, ciò sarà di peso dall'inevitabilità delle precise



Mermans, il centravanti belga forse il migliore avversario

disposizioni impartite a mezzo della stampa, di manifesti murali indicativi e perfino — per l'occasione — a mezzo di metropolitani a cavallo.

Domani da tutte le regioni afflueranno a Bologna treni speciali tutti per l'occasione. Col tempo dell'acqua calda e tutti i «comfort» negli alberghi al completo sono già arrivati gli sportivi dai «Piani» sulle ginocchia, pochissimi sotto braccio e monocolo all'occhi o Costoro dicono di amare tanto lo sport, specie lo sci, ma con la «stivovia». Gli sportivi veri, quelli che da giorni non fumano per sognare il lusso di un viaggio in terza classe e una colazione al sacco, arriveranno domani al Stadio per attendere per quattro ore l'inizio della partita, e poi grideranno con tutta la loro voce: «Forza Azzurri!».

GIORGIO ASTORRI

SERIE B

I recuperi di ieri

Spal 6, Empoli 1-0
Modena 6, Legnano 2-1

PUGILATO

Proietti ha battuto Iersera Ruiz per k.o.

BOLOGNA, 4 — In una riunione pugilistica svoltasi stasera alla Sala Borsa il campione europeo del «leggero» Roberto Proietti ha battuto per k.o. alla seconda ripresa il franco-spagnolo Ruiz, che è stato mandato fuori gioco da un unico colpo di romano, subito doppiato da un corto diretto al mento.

Durante la stessa riunione, che ha

avuto fra gli spettatori i calciatori belgi, l'impiegato Zaddas, però giallo ha battuto alla terza ripresa il vercellese Re'na, per superiorità manifesta

Poli e Jannilli vincono a Bruxelles

BRUXELLES, 4 — I pesi medi italiani Poli e Jannilli hanno brillantemente vinto il loro quarto di finale del torneo per la «Cintura Cerdan».

Poli ha battuto ai punti il francese Desroux, e Jannilli ha prevalso sempre ai punti sul neozelandese Murphy.

Ieri a L'egi il padovano ha battuto per 4 a 1 una rappresentativa egiziana di calcio.

Jean Robic ha vinto ieri a Parigi il campionato mondiale di ciclismo dietro, precedendo in volata Ron Geaux. L'italiano Sforacchi è giunto 3. a 2'47".

Zeno Colb è stato battuto ieri a Sun Valley (Idaho) nella discesa libera dall'austriaco Hans Nogler.

PIETRO INGHARO Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico F. S. S. A. Roma - Via IV Novembre 148 - Roma

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e DELL'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

La più completa documentazione sulla situazione economica e politica della Somalia, sull'avventura voluta e condotta dal governo De Gasperi in

COSA CI ASPETTA IN SOMALIA

E' un numero unico, che uscirà prossimamente

Richiedetelo al C.D.S. della Federazione

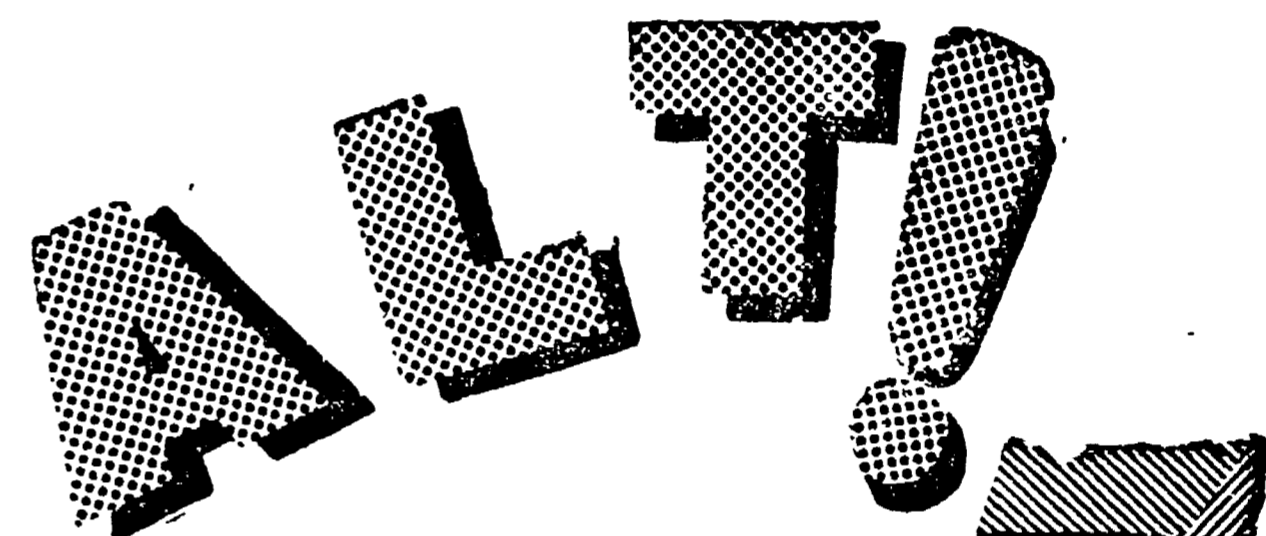


F.lli PALOMBO

ATTREZZATURE PER BAR Mobili per ufficio Poltroncine Sgabelli - Tavoli Poltroncette

VENDITA RATEALE Piazza V. Soliani, 2 (presso P. Bologna) Tel. 841-802

CERCASI ESCLUSIVISTI REGIONALI



Cosa può comprare un uomo con 1000 lire?

Cosa può comprare una donna con 1000 lire?

Cosa si può comprare per la casa con 1000 lire?

dal FABBRICANTE

PALAZZO ZINGONE - Via Cola di Rienzo, 161 - PALAZZO ZINGONE

CON SOLE 1000 LIRE SI POTRA' COMPRARE:

PER UOMO

UNA CAMICIA PURO COTONE CON RICAMBIO - UN PAIO DI MUTANDE PURO COTONE - UN PAIO DI CALZINI ALTI PURO COTONE - UNA CANOTTIERA DERBY PURO COTONE E UNA CRAVATTA RASO A SCELTA NEI MILLE DISEGNI

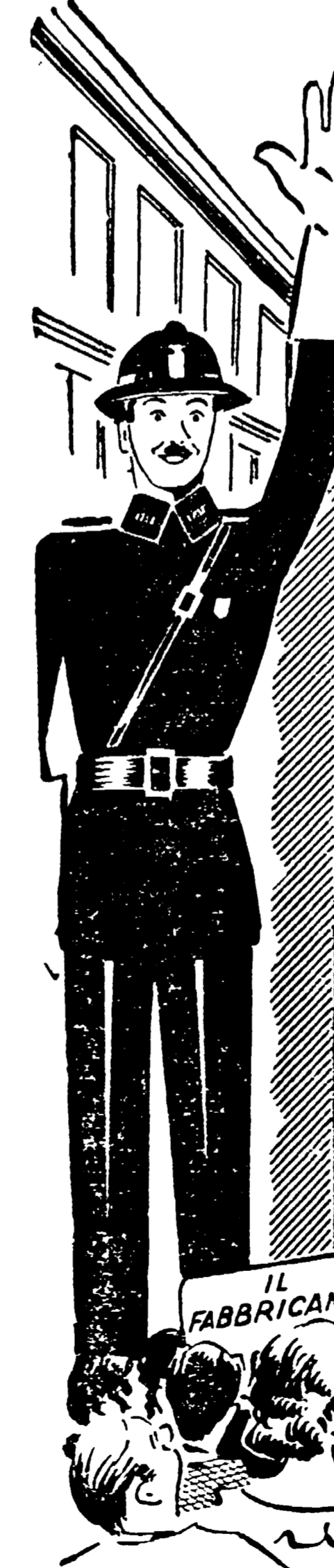
PER SIGNORA

UNA SOTTANA ALBENE FINISSIMA - UNA CULOTTE ALBENE FINISSIMA - UN PAIO DI CALZE NYLON PURO - UNA MAGLIA MISTA GREYELLINA E UN FAZZOLETTO PURO COTONE FANTASIA

PER LA CASA

DUE ASCIUGAMANI CON FRANGIA - UN ASCIUGAMANO SPUGNA CON FRANGIA - DUE GREMBIULI DA CUCINA MISTO CANAPA - DUE BAVAGLINI SPUGNA E TRE STROFINACCI DA CUCINA MISTO CANAPA

MIRACOLO!! NO!!! Sono i prezzi che solo il FABBRICANTE può praticare



il Fabbricante

PALAZZO ZINGONE Via COLA DI RIENZO n. 161 PALAZZO ZINGONE

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BOLOGNA, 4 — Questa mattina alle 11 i giocatori della Nazionale belga si sono recati sul campo del Cril Ferroviari per sgranocchiare un po' le gambe con le corsette e un po' di palleggio.

Fisicamente gli atleti belgi sono prestanti, robusti di altezza superiore alla media. Mermans, di cui è stato detto che è il miglior centro-avanti di Europa, è alto m. 1.77 e ha una muscolatura potente e un ampio torace. Contré è un po' centrale, è alto m. 1.80, vigoroso, ha un viso simpatico e deciso. Chaves, il capitano mezz'ala sinistra, è un tipo tarchiato, dal collo taurino, è alto m. 1.75 ed è un po' troppo rotondo in mezzo ad essi non c'è nessuno che sia sottile o mingherlino come tra noi Carapellese o Muccinelli, però abbiamo notato che questi giocatori, tranne uno o due, mancano di agilità nella corsa. Si muovono con poca elasticità, quasi sgraziatamente, e nel trattamento della palla (titolo, colpo di testa ecc.) laviano molto a desiderare.

Chaves e Mermans ci sono apparsi all'allenamento degli «azzurri» senza gli avversari. Solo da ciò che abbiamo visto questa mattina, dovremmo essere molto severi, ma ciò non sarebbe interamente giusto, ed è bene attendere la prova di domani per avere una concezione chiara del gioco singolo e di insieme dei «Diavoli Rossi».

I pronostici dei nostri prossimi avversari sono tutti uguali: abbiamo interrogato in proposito Mermans, Anoul il terzino sinistro Mees il mediano, e diversi giornalisti e dirigenti che ci hanno detto con un sorriso rassegnato: «Faremo quello che potremo. Siamo sicuri che vincerete voi!».

Effettivamente può essere sincero, senza giri di frasi diciamo subito che il Belgio non ha una squadra di cui si debba temere molto, e sarebbe ridicolo lasciarsi intimorire per una squadra di primo ordine i suoi ultimi successi in campo internazionale sono stati ottenuti contro squadre non troppo forti, come Olanda e Svizzera, e un pareggio contro la Francia, che attualmente nel calcio sta attraversando una grave crisi.

Da un allenamento a base di palloni non si possono avere indicazioni definitive. Abbiamo detto prima. Certo però che un atleta di vera classe si riconosce subito appena tocca la palla, nel modo di correre e nel modo di calciare e non abbiamo visti.

Nella squadra belga inoltre mancano due dei migliori, tuttora infortunati, gli avanti Lambrecht e Coppens, e i sostituti Dierendouck e Vorbruggen sono solo dei rievelli.

In definitiva consigliamo a non essere né ottimisti né timorosi. E' una partita interessante perché le partite internazionali sono tutte interessanti per gli amanti dello sport e saremo felici di vedere se e in che misura sia servita ai nostri tecnici come guida sicura sulla formazione tipo che andrà a Rio de Janeiro.

La squadra italiana la cui formazione ufficiale Novo si è deciso finalmente ad annunciare questo pomeriggio è quella che avevo dato

LA NAZIONALE TORNA A BOLOGNA DOPO 12 ANNI

Il fascino degli «azzurri»,

I petroniani «tiferanno», oggi per Cappello come una volta per Schiavio

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BOLOGNA, 4. — Alla vigilia di questa sesta edizione di Italia-Belgio siamo arrivati quasi senza accorgersene.

L'immediata vigilia della gara ha tuttavia fatto intendere che erravano coloro che ritenevano quest'anno poco interessante e quasi faticoso che non sarebbe creata attorno ad esso quell'atmosfera di curiosità e attesa che di solito caratterizza tutte le fatiche degli «azzurri». L'aspetto odierno di Bologna ammette tutti questi dubbi anche per l'incontro di domani attorno agli «azzurri» ci sarà l'entusiasmo di sempre, sia allo stadio festoso che attorno a decine di migliaia di apparecchi radio, persino nei più piccoli centri della Penisola.

Entrando nel capè del centro di Bologna cogliete subito a volo qualche frase sulla partita. Semite parole di Cappello, di Amadel, di Parola, o anche di Mazzola, della Juventus, dell'Inghilterra. Le discussioni si arricchiscono di paragoni, di commenti di ricordi. La storia degli «azzurri» del calcio, in Italia, la conoscono tutti.

Gente di fuori ne è già tenuta parecchia, a Bologna. Altra arriverà stanotte, altra ancora domattina, e non tutta forse troverà il biglietto per entrare allo Stadio. Ma Bologna sarà accogliente anche con gli sfortunati, con i «rimasti fuori» dell'ultima volta, facendo sempre ad essi la sua gentilezza di città ospitale, di città che sa sempre animarsi ogni qualvolta c'è una manifestazione di massa, uno spettacolo vasto e importante, un evento di una partita di calcio o un comizio politico o una grande festa popolare con bandiere rosse.

Gli sportivi di Bologna sono felici perché domani giocherà Cappello e potranno tifare per lui. Ricordo indietro nel passato con il loro ricordo, e accorgono che il loro accogliente stadio non ospitava incontrasti internazionali dal novembre del 1938. Fu allora una brutta partita degli «azzurri» appena laureati per la seconda volta campioni del mondo, contro la Svizzera, che venne battuta per due a zero. Raddoppiò ancora a ritroso nel tempo, si trovano negli annali del Con un'era una partita Italia-Germania del '33, da noi vinta per 3 a 1. E prima ancora un memorabile Italia-Francia (3-0) nel



Sarà in giornata Cappello?

1931) e un ancor più memorabile Italia-Spagna del 1930, perduto dagli «azzurri» per 3 a 2. Da quell'incontro con gli iberici in poi, come si vede, Bologna ha sempre portato fortuna agli «azzurri». Una fortuna determinata forse dalla presenza in nazionale dei vari Schiavio, Regazzoni, Gianni, Gasperi, Fedullo, Sansone, Andreoli, ecc., per i quali il pubblico petroniano s'accalorava e s'entusiasma come farà domani per il «suo» Cappello.

Ogni stadio d'Italia ha una sua storia «azzurra» e gli appassionati di ogni grande città hanno sempre considerato grande onore il poter ospitare un incontro internazionale. Ma a che serve l'entusiasmo se c'è come Roma o Napoli o Palermo non hanno il «grande stadio»? A che serve ad esempio agli sportivi i romaniani ricreare le «glorie» del vecchio stadio capitolino, se oggi la capitale di esso non basta più ad ospitare un incontro di cartello?

RENATO MORDENTI



Carré, terzino centrale, dovrà bloccare Amadel